



## RENDICONTO SOCIALE ANNO 2018

Cari Soci,

il 2018 è iniziato con un atto significativo, la presentazione al Sindaco di Brescia Emilio Del Bono del rendiconto sociale di quarant'anni di attività costituito dal volumetto *I 40 anni della CCDC. Una storia lunga e appassionata* scritto da Rolando Anni, e impreziosito dagli interventi di Michele Nicoletti e dello stesso Sindaco. Infatti la Cooperativa è inserita nella comunità bresciana, dalla quale riceve e ha ricevuto molto, ed è nostro preciso compito dare conto di come le risorse affidate sono da noi utilizzate. Ci piace in questa sede riportare due passi tratti dal volumetto sopra citato, perché ci pare abbiano colto gli aspetti peculiari della nostra esperienza

«In questi quarant'anni cruciali, la Cooperativa ha saputo interpretare con coraggio, e pagando in modo diretto, i radicali mutamenti sociali e politici, offrendo interessanti chiavi di lettura della realtà in divenire. Accettando le nuove sfide del mondo globalizzato, è riuscita a proporre un confronto tra culture, senza la presunzione di “avere la verità in tasca” (il credente, infatti, sa che è la Verità a possedere l'uomo, quando questi glielo permette, e mai viceversa) e senza complessi di inferiorità, affermando la propria ispirazione cristiana nella certezza che i suoi valori sono più che mai attuali» (Emilio Del Bono).

«In questa rivisitazione il cattolicesimo democratico non è stato solo un insieme di contenuti teologici, filosofici, letterari, giuridici e politici, ma anche un metodo, uno stile, una spiritualità, fatta di ascolto, di apertura, di curiosità, di ricerca appassionata del bene che c'è nell'altro e nell'altrui posizione, di modestia, di delicatezza, di discrezione e al tempo stesso di fermezza d'animo, di coraggio, di dedizione instancabile, di resistenza di fronte a ogni tirannide, quella del dittatore, ma anche quella del conformismo e della pigrizia. Se l'obiettivo era quello di “reinventare” il cattolicesimo democratico nella società contemporanea, la CCDC nei suoi primi quarant'anni di vita lo ha fatto in modo originale.» (Michele Nicoletti).

Nella speranza di aver mantenuto lo stile e lo spirito dei primi quarant'anni, anche nel 2018 la Cooperativa ha proposto alla cittadinanza, e in primo luogo ai giovani, 21 occasioni di cultura, come sempre su temi diversi e con relatori di alto livello.

Si è iniziato a gennaio con la posa di 2 Pietre d'inciampo a Gardone Riviera alla presenza dell'artista tedesco Gunter Demnig. Questa iniziativa vede dal 2012 la Cooperativa collaborare fattivamente con le amministrazioni comunali delle località interessate, con ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati), ANEI (Associazione Nazionale Ex Internati), ANPI (Associazione Nazionale Partigiani), Associazione Fiamme Verdi, Archivio storico per la Resistenza e l'età contemporanea dell'Università Cattolica – Brescia, e Casa della Memoria ma anche, e per noi ha grande importanza, con le scuole del territorio. Gli allievi, sotto la guida di insegnanti attenti e sensibili si impegnano nella ricerca storica per ricostruire le biografie delle persone ricordate, compito non sempre facile a distanza di oltre 70 anni. Gli studenti sono anche protagonisti della cerimonia e intervengono con la lettura di testi, poesie e l'esecuzione di brani musicali. A Gardone Riviera vi è stata la decima posa di pietre d'inciampo dal 2012, e anche nel 2019 abbiamo continuato a ricordare le vittime delle dittature nazista e fascista uccise nei lager, davanti al portone delle case, a cui non sono più potuti tornare, con un nuovo intervento di Gunter Demnig.

Sempre a gennaio, nell'Aula Magna del Liceo Calini, è stato riproposto il monologo teatrale di Bertoli Luciano “174.488 Un Uomo, Alberto”, in memoria di Alberto Dalla Volta, l'amico di Primo Levi assassinato nei lager nazisti, e Marta Perrini ha parlato agli studenti di Pavone Mella sul tema: “Perché fare memoria oggi?”.

A fine anno – in occasione delle iniziative pubbliche con Giorgio Treves, Patrizia Deotto e Gabriele Nissim, di cui parleremo più avanti - sono ripresi gli incontri ad hoc rivolti agli studenti (al Cinema Nuovo Eden, al Liceo Calini e all'Istituto Lunardi), mirati a fornire strumenti critici per comprendere i meccanismi con i quali hanno preso piede sistemi autoritari e dittatoriali, e per riflettere sui valori civili, di rilevanza costituzionale, della pace, della giustizia e della fraternità.

Nel corso del 2018 sono stati presentati tre libri che hanno avuto una notevole eco sulla stampa locale: *L'animo degli offesi e il contagio del male* di Salvatore Natoli, alla presenza dell'autore e di Pietro Gibellini;



*Inseparabili. Due gemelli nel Caucaso* di Anatolij Pristavkin alla presenza di Adriano Dell'Asta e della traduttrice Patrizia Deotto; *Vincoli* di Kent Haruf con la partecipazione del traduttore Fabio Cremonesi e di Franco Lonati. Le prime due iniziative si sono svolte presso la libreria dell'Università Cattolica, l'ultima presso la Cascina Parco Gallo.

Nel Salone Bevilacqua dei Padri della Pace è stato riproposto il ciclo di lezioni di filosofia, giunto alla sua quattordicesima edizione, che ha avuto per tema il problema del male, analizzato in tre pensatori (Plotino, Spinoza e Schelling). Interrogarsi anche oggi sul problema del male in riferimento alla sua essenza e alla sua origine, oltretutto naturalmente in rapporto alla profondità e alla ampiezza delle sue manifestazioni e dei suoi effetti, implica in ultima istanza comprendere - lo aveva inteso Paul Ricoeur - come si possano "affermare insieme, senza contraddizione, le tre seguenti proposizioni: Dio è onnipotente, Dio è assolutamente buono, tuttavia il male esiste". Temi che non possono essere risolti una volta per tutte, ma che nondimeno la persona umana, come essere pensante, non può non porsi.

Altre sei conferenze sono state ospitate dai Padri della Pace. Si è iniziato a gennaio con Vittorio Robiati Bendaud, della comunità ebraica di Milano, e il Vescovo di Brescia Pierantonio Tremolada che, in occasione della 29ª giornata di approfondimento e sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, hanno approfondito, come avviene dal 2017, un libro della Bibbia, *Il libro delle lamentazioni*. L'incontro, promosso insieme all'Ufficio diocesano per l'ecumenismo, si inserisce nel filone mai interrotto di iniziative della Cooperativa che mirano a far conoscere ed apprezzare la ricchezza delle diverse tradizioni religiose. Nella stessa direzione va considerata la conferenza con lo storico del cristianesimo Vittorio Berti e con Adone Brandalise, letterato e filosofo, su "Mistica ed esperienza di Dio nelle religioni", che ha offerto stimoli e prospettive non comuni ai numerosi presenti.

Anche il tema dell'Europa, della democrazia e dei diritti dell'uomo sono una costante delle nostre proposte. Philippe Van Parijs, filosofo ed economista noto per le sue teorie a favore di un reddito di base, è stato intervistato da Enrico Minelli, docente di Economia Politica all'Università di Brescia. "Abbiamo bisogno di utopie - sostiene Van Parijs - perché abbiamo bisogno di orizzonti vasti e di sguardi lunghi per dare forza alle nostre azioni. Ancora di più per il progetto dell'Unione europea, che è già una meravigliosa utopia realizzata». Ad ottobre il blogger turco Murat Cinar e Riccardo Noury, portavoce Amnesty International Italia, hanno portato l'attenzione sulla Turchia, "la più grande prigione dei giornalisti nel mondo", e tutto questo nel silenzio ipocrita del mondo e dell'Europa in particolare.

Gabriele Nissim, saggista, storico, ha poi tenuto una conversazione sul tema "Essere giusti nel proprio tempo". Per il fondatore di Gariwo onlus sono giusti anche coloro che prevengono il male, segnandone le dinamiche, e anticipando il bene. E di questi, oggi, abbiamo grande bisogno. "Di fronte a nuove forme di odio, ai terrorismi, a chi passa il proprio tempo ad indicare un nemico e a diffondere paure, mentre sono messi in discussione valori che sembravano consolidati, essi sono capaci di astenersi dall'odiare, di non cadere nella logica del disprezzo, di non accettare il linguaggio che prevale sui social network. Questi vanno valorizzati, perché è più facile essere buoni dopo, nel condannare quel che è stato, molto più difficile è essere buoni prima..."

Un evento di particolare rilievo è stato l'incontro sul tema "Credere nel tempo dei fondamentalismi" con il teologo Timothy Radcliffe, che per la grande affluenza di pubblico si è dovuto tenere nella Chiesa della Pace. Con un sorriso contagioso e humor innato, il domenicano inglese ha affrontato a viso aperto i problemi che attanagliano la società contemporanea: la paura che porta alla chiusura verso gli altri, il bisogno di sicurezza, la necessaria attenzione verso i ceti più deboli, l'urgente bisogno di maestri credibili e disinteressati, la falsa illusione del sovranismo e dell'integralismo, tentazione quest'ultima gravissima per i credenti.

Una particolare segnalazione merita la scommessa del "duetto nel bosco" sul tema della bellezza, scommessa proposta e vinta dalla Cooperativa e dalla Fondazione San Giorgio il 22 giugno 2018 presso la base scout di Piazzole (Gussago). Così il giornale locale l'ha commentata: "Una serata di semplice meraviglia, meravigliosa come solo le cose semplici e pure sanno essere. Un duetto nel bosco sulla bellezza. Un violino - che nelle sapienti mani di Daniele Richiedei esprime il barocco di Bach -, i monologhi sulla bellezza di Antonella Casiraghi - badessa del monastero di Bose -, un falò ed il bosco come quinta scenica. Il manifesto della bellezza è qui tutto riassunto".



L'intensa attività del 2018 si è conclusa con due iniziative che, in un momento di confusione e di difficoltà come quello attuale, hanno voluto sottolineare come la democrazia italiana, pur con tutti i suoi limiti e le sue imperfezioni, è un bene prezioso. Come ha scritto Michele Serra in occasione del 25 aprile, si celebra in quella data "una scelta semplice": da un lato, la caduta della dittatura fascista, dall'altro lato, "il conseguente avvento d una democrazia fragile, incompiuta, incompleta, eppure sin qui sopravvissuta... Ognuno di noi decide se gli importa, oppure no, festeggiare la caduta del fascismo e il ritorno della libertà. Punto e basta".

Convinti della verità di queste parole la CCDC ha convintamente aderito all'iniziativa promossa dalle Fiamme Verdi e da altri Enti sulla figura di Teresio Olivelli, "ribelle per amore", morto nel lager di Hersbruck, mentre tentava di difendere un giovane picchiato ferocemente da un kapò. Nell'aula magna dell'Università Cattolica gremita in ogni ordine di posti sono intervenuti Alfredo Canavero, Università degli studi di Milano (I cattolici e la Resistenza), Rolando Anni, Università Cattolica del Sacro Cuore – Brescia (Alle origini della Resistenza bresciana, settembre 1943-gennaio 1944), Daria Gabusi, Università degli studi di Verona (Dalla riforma interiore alla rieducazione etico-civile. Per un'interpretazione storico-educativa del giornale clandestino «il ribelle»), e Anselmo Palini che ha presentato in anteprima il suo libro *Teresio Olivelli, ribelle per amore* (editrice Ave).

Alla dittatura si è giunti per gradi, a volte in maniera inconsapevole, lasciando spazio a parole e comportamenti intolleranti, nazionalisti, ostili verso gli organismi internazionali e "gli altri da noi".

Per questo motivo una grande riconoscenza va tributata a Giorgio Treves, che con obiettività e rigore ha ricostruito il terreno fertile in cui si è sviluppata l'ideologia fascista, la dittatura e infine quel particolare abominio che è stata la promulgazione delle leggi razziali nel 1938.

La prima visione per Brescia del film *1938. Diversi*, presentato fuori concorso al Festival di Venezia 2018, programmata al cinema Eden insieme alla Fondazione Calzari Trebeschi inizialmente in due proiezioni, è poi stata proiettata quattro volte (due per le scuole) per 733 spettatori. Il regista è sempre stato presente ed ha interloquito con il pubblico, sottolineando come "quegli eventi, seppur in modi diversi, tornano a ripetersi e a minacciare il nostro futuro. Mai come ora la frase di Santayana *chi non conosce il passato sarà destinato a riviverlo* ci deve essere di ammonimento".

Un particolare ringraziamento è rivolto, in questa sede, ai Padri Filippini della Pace, per la loro forte amicizia ed ospitalità fondata su una comunanza nel sentire. Inoltre vanno ricordati i numerosi enti che hanno collaborato con la Cooperativa su singole iniziative, portando un contributo di idee e un sostegno concreto per la loro realizzazione: oltre ai già citati Fondazione Calzari Trebeschi, Associazione Fiamme Verdi e Fondazione San Giorgio, ci limitiamo a citare in questa sede Amnesty International e Memorial Italia. Speriamo che anche negli anni a seguire continui la fattiva collaborazione con realtà con le quali troviamo forti convergenze su temi specifici.

La CCDC ringrazia vivamente la Fondazione Banca San Paolo, che da molti anni e più di tutti generosamente ci dota del sostegno economico necessario per la realizzazione dell'attività sociale.

Un ultimo ringraziamento va a tutto il nostro pubblico che ha affollato gli incontri e in particolare a quanti hanno destinato alla Cooperativa il 5 x mille nella dichiarazione dei redditi. I quasi 9.200 euro così pervenuti sono stati fondamentali per realizzare un programma ampio e articolato come quello del 2018.